

Rassegna del 14/07/2015

SANITA' REGIONALE

14/07/15	Gazzetta del Sud	16	Oliverio contro Scura Critiche dai Cinquestelle - Oliverio accusa Scura d'inerzia	Calabretta Betti	1
14/07/15	Il Garantista Calabria	3	"Sono io il presidente E il commissario Scura deve confrontarsi con me" - "Il presidente sono io Il commissario deve confrontarsi con me"	Nisticò Raffaele	2
14/07/15	La Provincia di Cosenza	2	"Le decisioni le prendo io"	Caporale Tommaso	4
14/07/15	La Provincia di Cosenza	2	"Serve un confronto democratico"	...	6
14/07/15	La Provincia di Cosenza	3	"Sono solo speculazioni politiche"	...	7
14/07/15	La Provincia di Cosenza	3	"Le assegnazioni sono legittime"	...	8
14/07/15	Quotidiano del Sud	7	Cliniche private pronte al ricorso - Cliniche e Aiop pronte al ricorso	Mollo Adriano	10
14/07/15	Quotidiano del Sud	7	Lavoratori della Madonna della Catena difendono Scura e attaccano Cgil e Oliverio	...	12

SANITA' LOCALE

14/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	19	L'Uici sostiene l'azione delle forze dell'ordine	...	13
14/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	19	Code negli ambulatori, l'ospedale provvede	Calabretta Betty	14
14/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	19	Assunzioni operatori socio sanitari	...	15
14/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23	Casa della salute, entro 2018 il collaudo	Iozzo Vincenzo	16
14/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	24	Cade dalla bici e finisce in prognosi riservata	Fabio Vito	17
14/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27	Disinfestazione in tutti i quartieri	...	18
14/07/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	29	Predisposto il servizio di soccorso sanitario	...	19
14/07/15	Giornale di Calabria	3	Oliverio: "Il Commissario alla sanità Scura deve avere la bontà di confrontarsi con noi"	...	20
14/07/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21	Hospice, salta l'accreditamento	Laganà Franco	21
14/07/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21	Soccorsi più pronti con la nuova ambulanza	Romano Gianì	22
14/07/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	24	«Ospedale, smantellamento sancito»	...	23
14/07/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	24	Postazione 118 al kitesurf	...	24
14/07/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	26	Marrelli Hospital la protesta continua	...	25
14/07/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19	Villa dei Gerani, budget ok	Prestia Francesco	26
14/07/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	25	«Ospedale, smantellamento sancito»	...	27
14/07/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	25	Postazione 118 al kitesurf	...	28
14/07/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	28	«Caso ospedale, tutelare i cittadini»	...	29
14/07/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	25	Linee di interventi contro il randagismo	...	31
14/07/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	26	Sport, cibo e salute confronto tra esperti	...	32

14/07/15	Comunicazione agli Abbonati	1	Comunicazione agli abbonati	...	33

Sanità in Calabria Il decreto sui budget è firmato anche da Fatarella

Oliverio contro Scura Critiche dai Cinquestelle

● La "cura Scura" non piace a Mario Oliverio. «Sono passati alcuni mesi e ancora non ci sono segnali di un intervento teso a rimettere in piedi un sistema sanitario qualificato», è sbottato ieri il Governatore. Al centro del conflitto, il decreto del commissario ad acta sui bud-

get per l'acquisto di prestazioni dai privati. Su quel decreto però c'è anche la firma del dg Riccardo Fatarella, nominato dallo stesso Oliverio: «È singolare che la Regione abbia firmato il decreto e appena dopo ne abbia richiesto la revoca», fanno notare i parlamentari M5s Da-

lila Nesci e Nicola Morra. Intanto i dipendenti della clinica Madonna della Catena di Dipignano hanno revocato la protesta fissata per oggi a Catanzaro. E la Cgil è divisa. ▶ **Pag. 16**

Scura e Oliverio. Dopo mesi di gelo è ormai guerra aperta



Non comunicano. Tra il presidente Oliverio e il commissario Scura è in atto un conflitto istituzionale

Sanità, i dipendenti di Madonna della Catena revocano il sit-in. Cgil divisa

Oliverio accusa Scura d'inerzia

Ma anche Fatarella ha firmato il decreto sui budget. M5s: il presidente lo sa?

Betty Calabretta
CATANZARO

La "cura Scura" non piace a Mario Oliverio. Il presidente della Regione, da mesi in freddo con il commissario ad acta che per volontà del Governo gli ha tolto la gestione della sanità, ha alla fine esternato ciò che pensa dell'ingegnere "blindato" da Matteo Renzi e Federico Gelli. «Purtroppo, ahimè, sono passati alcuni mesi e ancora non ci sono segnali di un intervento teso a rimettere in piedi un sistema sanitario qualificato. Scura deve avere la bontà di confrontarsi con la Regione», è sbottato ieri. In sintesi, Oliverio accusa Scura di continuità con il passato nell'assegnazione delle risorse alle strutture private. Tre giorni fa aveva censurato questo utilizzo come clientelare. Al centro del conflitto, il decreto 80 di Scura che ha stabilito i budget per l'acquisto dalle strutture private di prestazioni che la sanità pubblica non eroga. Oliverio ha chiesto a Scura di sospenderlo ma il commissario ha risposto picche. «Nessuna costrizione esterna se non quella dei tavoli ministeriali», avverte. Resta pertanto in piedi il decreto firmato, oltre

che da Scura, dal direttore generale del dipartimento Salute della Regione, Riccardo Fatarella, nominato dallo stesso Oliverio. Un'occasione ghiotta per i Cinquestelle: «È singolare che la Regione abbia firmato il decreto sui budget 2015 e appena dopo ne abbia richiesto la revoca», fanno notare i parlamentari M5s Dalila Nesci e Nicola Morra. Che aggiungono: «Sembra l'ennesima contraddizione, frutto di una strategia dell'ambiguità che sta caratterizzando da principio la presidenza Oliverio. O dovremmo concludere che al dipartimento Tutela della salute nessuno spiega a Oliverio le conseguenze dei singoli atti. Se così fosse, si dovrebbe dedurre una possibile alleanza tra il dipartimento e i commissari at-ta a garantire una gestione verticistica della sanità, con una continua presa in giro nei confronti di Oliverio». Nesci e Morra si aspettano che Oliverio «riferisca gli elementi sulla base dei quali ha definito clientelare il provvedimento del commissario Scura». Dopo Oliverio, anche i sindacalisti della Cgil Alfredo Iorno e Ivan Potente, contestano i criteri di assegnazione delle risorse, e in particolare i

Orsomarso

Ci sono punti da chiarire

«Vorrei poterne discutere»
 ● «La lettura di schema del budget offre ad ognuno la fotografia altalenante del sistema. Resto convinto che anche il commissario Scura, con il quale spero a breve di poter colloquiare costruttivamente su questo ed altri punti di un sistema certamente delicato e difficile, converrà sulla necessità di verificare meglio il sistema a garanzia di migliori servizi e libertà di impresa». Lo afferma il consigliere Fausto Orsomarso che nei giorni scorsi aveva sollevato la questione dei budget. Sarebbe utile - aggiunge Orsomarso - anticipare e spiegare scelte e criteri, magari condividerli e poi comunicarli a imprese chiamate a modificare eventualmente una storica organizzazione nell'erogazione del servizio».

due milioni di euro in più destinati alla clinica Madonna della Catena di Dipignano. Proprio i dipendenti di quest'ultima struttura, che sarebbe stata beneficiata da Scura, oggi erano intenzionati a protestare con un nuovo sit-in sotto la sede del dipartimento Salute, con l'obiettivo di ottenere per la clinica l'accreditamento di ulteriori 60 posti letto di riabilitazione estensiva extraospedaliera, mentre le risorse in realtà sono state assegnate alla struttura per la riabilitazione intensiva ospedaliera. In serata però hanno reso noto che la manifestazione è stata revocata. Sembra confermata invece quella per l'autorizzazione all'esercizio del Marrelli Hospital di Crotona. Intanto sul decreto 80 la Cgil si divide. «Ci dissociamo - dichiara fra gli altri Sabina Aquaro della Rsa Fp Cgil di Madonna della Catena - da quanto dichiarato dai segretari Cgil e da Oliverio, e ci appelliamo all'intelligenza, competenza e correttezza del commissario Scura che nell'incontro del 25 giugno ha infuso tanta speranza nei rappresentanti sindacali presenti, che nulla hanno da spartire con il potere e gli arzigogoli ad esso connessi».



GUERRA SULLA SANITÀ

«SONO IO IL PRESIDENTE E il commissario Scura deve confrontarsi con me»

Il governatore Oliverio "chiarisce": «Non vedo ancora discontinuità con la gestione del passato e, dopo mesi di lavoro, il nostro sistema sanitario non è ancora qualificato»

GUERRA SULLA SANITÀ

«Il presidente sono io Il commissario deve confrontarsi con me»

La controreplica di Oliverio a Scura: sistema sofferente
La Cgil denuncia "anomalie" su accreditamenti e risorse
Flora Sculco: pronti a portare il popolo in piazza...



■ ■ **RAFFAELE NISTICÒ**

«Quando c'è la salute c'è tutto», recita un vecchio motto. Spostando leggermente i termini, si può dire che in Calabria «la sanità è tutto». Altrimenti non si capisce il guazzabuglio nato intorno a un decreto del commissario ad acta, il numero 80 del 6 luglio, molto tecnico e articolato che - nella estrema sintesi adoperata dallo stesso Massimo Scura - per quantificare il budget da utilizzare nell'acquisto delle prestazioni sanitarie dal privato sostituisce ai criteri della spesa storica l'effettiva necessità pro-

spettata dalle singole Aziende sanitarie. È evidente che tutto questo si traduce in spostamenti cospicui di finanziamenti verso l'uno o l'altro dei soggetti accreditati, che sono cliniche private, laboratori di analisi, studi di diagnostica per immagini e tutto il variegato e poco cangiante mondo della sanità privata calabrese. Dopo la pubblicazione del decreto, tanto per fare un po' di storia, vuoi per l'astrusità dell'articolato, vuoi per la distrazione esercitata dalle vicende che hanno portato alla formazione della nuova giunta, non si è mossa foglia. Solo pochi giorni fa è arrivato uno scossone, provocato dall'intervento del consigliere del Misto Fausto Orsomarso che, senza entrare troppo nel merito, si interrogava sull'assunto fondamentale del decreto, che in sostanza, a suo parere, toglie ogni margine di auto-

nia alle Aziende per portare tutto in capo all'ufficio del commissario. Sollecitato anche da questo input - ma secondo la ricostruzione di Scura esclusivamente da questo - Oliverio ha intimato l'altolà a Scura e Urbani. Usando anche espressioni di una certa pregnanza, alludendo a rispetto delle regole, trasparenza e metodi clientelari. Scura non se ne è fatto per nulla convinto e per nulla vinto e ha contrattaccato, respingendo al mittente critiche e insinuazioni: «Il decreto è stato condiviso dal Dipartimento



salute, che è espressione della parte politica regionale – e quindi di Oliverio – e quello deve rimanere».

Il presidente ieri mattina era a Lamezia all'assemblea dei sindaci. Il posto giusto per sentirsi in qualche modo nello spirito adatto a ribadire con forza le sue convinzioni. «Da parte mia – ha scandito – c'è la volontà di costruire un rapporto di collaborazione che è stato dichiarato sin dall'inizio con la struttura commissariale. Purtroppo, ahimè, sono passati alcuni mesi ed ancora non ci sono segnali di un intervento teso a rimettere in piedi un sistema sanitario qualificato. Scura deve avere la bontà di confrontarsi con la Regione. Questo è elementare. Mi sono permesso di osservare – ha continuato Oliverio – rispetto alla utilizzazione delle risorse alle strutture private, che sono in netta continuità con il passato ed io credo che bisogna avere discontinuità anche in questo: essere oggettivi nella utilizzazione delle risorse e più rispondenti. Costruire servizi, realizzare offerte di prestazioni sanitarie che possano dare ai calabresi le risposte anche sul versante della sanità privata che deve interagire con quella pubblica. Ho fatto solo queste osservazioni che ripropongo perché io sono il presidente della Regione Calabria eletto dai calabresi e fino a prova contraria non c'è stata alcuna modifica costituzionale che ha tolto alle Regioni le funzioni in materia di Sanità». E con questo si ritorna alle potestà e ai limiti di competenza e di ruolo tra presidenza e ufficio del commissario: una prateria nella quale probabilmente ci saranno altre scorribande.

Per quanto riguarda il budget sanitario del 2015, non c'è stata certa penuria di interventi. A iniziare da quello dello stesso **Fausto Orsomarso** che torna a ribadire la sua tesi di fondo sul decreto del 6 luglio, secondo cui i criteri per la ripartizioni sono poco chiari: «Mi chiedo tuttora come mai il commissario abbia quest'anno esautorato le Asp da una storica funzione gestionale propria. Nessuno pensi mai di utilizzare la leva del budget per discriminare e selezionare le strutture senza fornire motivi o spiegazioni razionali e plausibili. Del resto, nello stesso decreto, si fa

riferimento, per la programmazione 2016, alla valutazione di criteri di prospettiva. Se posso permettermi, sarebbe utile anticipare e spiegare scelte e criteri, magari condividerli e poi comunicarli ad imprese chiamate a modificare eventualmente una storica organizzazione nell'erogazione del servizio».

In fondo, una critica garbata e costruttiva. Tutto l'opposto di quanto proviene dal lato M5S. Lì **Dalila Nesci** e **Nicola Morra** insistono: «Come Cinque stelle presenteremo un'interrogazione parlamentare sul decreto 80, chiedendone la revoca nell'attesa che Oliverio riferisca gli elementi sulla base dei quali ha definito clientelare il provvedimento del commissario Scura».

D'altra parte, dalla stessa maggioranza pochi sono teneri con la gestione corrente degli affari sanitari. Sentite **Flora Sculco**, capogruppo di Calabria in Rete in consiglio regionale: «Chiederò mercoledì 15 luglio, alla Conferenza dei capigruppo, che il Consiglio regionale si occupi, prima della pausa estiva e con priorità assoluta, dei drammi della sanità in tutti i territori della Calabria. Trovo opportuna la lettera di richiamo del presidente della Regione e spero che dia risultati immediati, ma sono anche del parere che occorra coinvolgere ogni soggetto e persino la società calabrese; se del caso, attraverso una grande manifestazione di popolo».

Per terminare il florilegio delle prese di posizione, addirittura tranchant quella della Cgil Funzione pubblica: «Fa bene il presidente Oliverio a chiedere al commissario Scura di bloccare l'assegnazione dei budget 2015 alle cliniche private. Appoggiamo in pieno la posizione assunta dal presidente della Regione, che va in una direzione correttiva rispetto a fondi distribuiti, ancora una volta, in maniera discrezionale e clientelare». E tanto per fare un esempio, Alfredo Iorno e Ivan Potente citano il caso curioso del parere favorevole espresso in tempi record per l'accreditamento, e relativo passaggio di risorse, di 23 posti letto di riabilitazione intensiva a una casa di cura. Neanche il tempo di depositare la domanda, quando i due sindacalisti della Cgil ricordano che giacciono inevase sulle scrivanie del Dipartimento richieste risalenti al 2013.

Oliverio ritorna sul blocco del budget 2015 e sfida il commissario Scura

«Le decisioni le prendo io»

Per il governatore occorre discontinuità nell'assegnazione delle risorse

Non sono trascorsi nemmeno i 15 giorni dalla promulgazione dello Statuto che già il presidente Oliverio si trova in un'altra grossa "bufera". Non sono bastate, infatti, le grane da risolvere sulla scelta della nuova giunta regionale, che non poco hanno popolato il dibattito politico delle ultime settimane, che da qualche giorno si trova ad affrontare un'altra patata bollente.

È stata l'"osservazione" del consigliere regionale Fausto Orsomarso, sui presunti "non trasparenti" criteri di assegnazione dei budget alle strutture di sanità privata, dell'ultimo decreto del commissario ad acta Massimo Scura, a scatenare la diatriba, a cui si è aggiunta la nota dei pentastellati calabresi, che hanno promesso un'interrogazione parlamentare a riguardo, e l'affondo immediato di sindacati e medici. Il decreto oggetto della discussione è il Dca (Decreto del commissario ad acta) n.80 del 6 luglio 2015, in cui la regione Calabria determina i tetti di spesa per l'acquisto di prestazioni di assistenza ospedaliera dalle Asp e dalle strutture sanitarie private. Il presidente Oliverio, attraverso una lettera indirizzata al commissario Scura e al suo sub Urbani dello scorso 11 luglio, ha chiesto l'immediata sospensione del decreto stesso, sostenendo che Scura «conosce poco la complessità, gli abusi e le clientele vecchie e nuove che si annidano nel sistema sanitario calabrese» e che «il rispetto delle regole e della trasparenza deve costituire nella pratica quotidiana e nella pubblica amministrazione un vincolo imprescindibile».

Una vera e propria bacchettata contro Scura, proprio quello Scura che è stato indicato dal Governo Renzi a sedere sulla poltrona

tanto ambita dal presidente Oliverio, subito dopo la sua nomina a governatore. Ma le acque tra il premier e Oliverio sembravano essere tornate calme. Probabilmente invece nascondono ancora qualcosa di "torbido". Sarà la scia dell'entusiasmo per la nuova giunta, sganciata dalla "vecchia" politica ad aver mosso ancora Oliverio ad attaccare Scura? Una nostalgia verso la gestione in capo alla politica?

Vista la "migrazione del potere" verso la tecnocrazia, a cui appartiene fino a prova contraria, anche il commissario Scura, potrebbe aver spinto il presidente a cercare di riprendere le redini almeno del "cavallo" della Sanità, per riportare in mano alla politica almeno uno dei settori nevralgici della Calabria, seppur ancora commissariata.

Ma è solo una delle considerazioni. D'altro canto Scura non è stato mai ben accettato da Oliverio. Anche se la regola del "giudizio sul campo" applicata ai neo assessori vale per tutti. Il campo però questa volta è più delicato del solito, perché si tratta della salute dei cittadini. Scura ha fatto sapere che ha giudicato «vergognoso» il comportamento del governatore e che è pronto a qualsiasi tipo di confronto sul tema.

In una nota di ieri Oliverio ritorna sull'argomento asserendo che «Scura deve avere la bontà di confrontarsi con la Regione». «Questo è elementare» - continua il presidente - «il commissario deve adempiere e deve rispondere alle esigenze di mettere in piedi un sistema sanitario qualificato». E sulla questione dell'assegnazione dei budget alle cliniche private sostiene: «Mi sono permesso di osservare, rispetto alla utilizzazione del-



le risorse alle strutture private, che sono in netta continuità con il passato ed io credo che bisogna avere discontinuità anche in questo: essere oggettivi nella utilizzazione delle risorse e più rispondenti. Costruire servizi, realizzare offerte di prestazioni sanitarie che possano dare ai calabresi le risposte anche sul versante della sanità privata che deve interagire con quella pubblica. Ho fatto solo queste osservazioni che ripropongo perché io sono il presidente della Regione Calabria eletto dai calabresi e fino a prova contraria non c'è stata alcuna modifica costituzionale che ha tolto alle regioni le funzioni in materia di Sanità». Affermazioni che minano il lavoro del commissario e che vanno nella direzione della discontinuità, anche in questo caso, con il passato, nel massimo della trasparenza e del rispetto del fabbisogno dei calabresi tramite la sinergia pubblico-privato. Un nodo che Scura ha già affrontato nel decreto, in cui si legge «i criteri stabiliti a livello regiona-

le per l'assegnazione dei budget sono rappresentati dal recupero della mobilità passiva (interventi chirurgici ortopedici, oncologici, sulla tiroide), dall'implementazione della complessità dei ricoveri, dall'incremento della neuroriabilitazione (cod. 75), dell'appropriatezza e della complementarietà con le prestazioni erogate dalle strutture pubbliche». Senza voler asserire che il presidente Oliverio non abbia letto o analizzato a fondo il decreto, come rileva lo stesso Scura, corre l'obbligo riflettere però sulla celerità con cui il governatore ne abbia richiesto la revoca. Non sarebbe il caso pensare ad un "protagonismo" di riflesso. Oliverio è un politico di razza e non cadrebbe "in tentazioni". Ma di certo se questo atteggiamento servisse a stanare illeciti e sopraffazioni, Oliverio dovrebbe andare sino in fondo alla questione e giungere alla verità anche attraverso strade diverse. Altrimenti sarà soltanto una "rinnovata" perdita di tempo ai danni dei calabresi.

Tommaso Caporale

Sculco chiederà alla conferenza dei capigruppo di occuparsi della Sanità

«Serve un confronto democratico»

«Chiederò domani, alla Conferenza dei capigruppo, che il consiglio regionale, superato lo stallo politico del momento, si occupi, prima della pausa estiva e con priorità assoluta, dei drammi della sanità in tutti i territori della Calabria». È quanto afferma, in una nota, Flora Sculco, capogruppo di Calabria in Rete in consiglio regionale. «Nella logica quanto mai opportuna, di riorganizzare il sistema nel pieno rispetto della legalità - prosegue - sono del parere che dinanzi all'ostinazione della struttura commissariale a non volersi aprire a nessun tipo di confronto democratico con le istanze politiche e sociale del territorio, il consiglio debba reagire con vigore e determinazione, interpellando, se necessario, con apposito documento da approvarsi all'unanimità, lo stesso premier Matteo Renzi. Il governo ha indicato un com-

missario ad acta, per concordare con la Regione, che sulla materia ha prerogative costituzionali intangibili, gli attori del sistema pubblico e privato, i comuni e le forze sociali, un piano di razionalizzazione e di rilancio dei servizi sanitari». «Trovo opportuna - conclude Flora Sculco - la lettera di richiamo del presidente della Regione e spero che dia risultati immediati, ma sono anche del parere che, in questa battaglia di civiltà e pur nella piena consapevolezza che nel passato sono stati commessi errori macroscopici e dissipato ingenti risorse pubbliche, occorra interpellare e coinvolgere ogni soggetto e persino la società calabrese, se è il caso, attraverso una grande manifestazione di popolo che segnali al Paese quanto sta accadendo nella regione più povera d'Europa, inclusa la violazione del diritto alla salute per due milioni di cittadini».



Orsomarso interviene sul «polverone» dei fondi alle case di cura private

«Sono solo speculazioni politiche»

«Non pensavo che il mio intervento sulla ripartizione dei budget in sanità privata provocasse tali polveroni o peggio polemiche politiche chiaramente speculative. Ribadisco, lontano da volontà strumentali o guerre ideologiche e intestine di chi magari ha mal digerito nomine governative, che valutando la ripartizione dei cosiddetti budget alle case di cura private era necessario un approfondimento». Lo dichiara il consigliere regionale Fausto Orsomarso che spiega: «Personalmente nutro grande rispetto per il delicato lavoro portato avanti dal neo commissario Scura. Qualche giorno fa ho potuto constatare come, con l'ultimo decreto del 6 luglio scorso, i criteri alla base della ripartizione di risorse tra case di cura fossero poco chiari. Non mi sono addentrato in questioni tecniche né ho mai fatto cenno a clientelismi o questioni specifiche tra case di cura. La mia era l'analisi di ciò che conoscevo e un auspicio a rendere più chiaro, leggibile e possibilmente uniforme l'intero sistema. Così come mi chiedevo e mi chiedo tuttora come mai il commissario abbia quest'anno esautorato le Asp da una storica funzione gestionale propria. Domanda questa, in tutta onestà, più che legittima. Ho anche provato a spiegare il perché di questi miei quesiti affermando che, per la sanità privata, già oggetto di profonde riconversioni susseguenti al piano di rientro, l'assegnazione di più o meno risorse all'una piuttosto che all'altra struttura non poteva prestare il fianco a dubbi o interrogativi di sorta».



I lavoratori prendono le distanze dalla Cgil e da Oliverio

«Le assegnazioni sono legittime»

«La ripartizione del budget 2015 va a soddisfare il fabbisogno nel settore della neuroriabilitazione»

In replica alla nota congiunta della Fp Cgil Calabria e Fp Cgil Medici Catanzaro, in cui i firmatari Iorno e Potente si dichiaravano favorevoli al blocco del decreto di assegnazione dei budget 2015 alle cliniche private, appoggiando in pieno la posizione assunta dal presidente della regione Oliverio e sottolineando in particolare la celerità con cui sono stati autorizzati «miracolosamente» alcuni posti letto alla clinica Madonna della Catena di Dipignano, a loro dire «inusuale per la pubblica amministrazione», ci è pervenuta un comunicato da parte dei lavoratori della clinica in questione che riportiamo integralmente.

Rimaniamo basiti di fronte all'Ansa del 12 luglio 2015 a firma del Segretario della Funzione Pubblica della Cgil Calabria Alfredo Iorno ed il segretario della Fp- Cgil Medici Catanzaro Ivan Potente, che ha seguito la nota del Presidente della Regione Calabria Mario Oliverio, per l'attacco fuori luogo e fuori qualsiasi ottica di pensiero volto à tutela dei lavoratori, nella lettura della disamina per la distribuzione del budget per l'anno 2015.

Nell'immaginario collettivo si è sempre erroneamente creduto che tutte le istituzioni sindacali fossero al servizio della salvaguardia dei posti di lavoro, ma dobbiamo appurare, nostro

malgrado, che molti si battono solo per alcuni lavoratori o categorie di lavoratori, tralasciando l'aspetto più importante riconducibile alla sanità cosentina destabilizzata, prevaricata, mortificata e ridotta al lumicino sotto gli occhi di chi avrebbe dovuto proteggerla e potenziarla. Ci troviamo, invece, con le cliniche in ginocchio e la sanità pubblica in preda al caos totale, nel ristagno e nel silenzio più assoluto di chi avrebbe dovuto migliorarle.

Per quanto ci riguarda pensiamo di vivere un momento sereno, grazie all'avvento di alcuni imprenditori coraggiosi, seri e solvibili, accorgendoci, di contro, che ciò in Calabria evidentemente da profondamente fastidio, poiché siamo da troppi anni nelle mani di amministratori che antepongono i propri interessi volti al raggiungimento di fini reconditi che nulla hanno da spartire con la Sanità, i lavoratori ad essa collegati e ancora prima il benessere degli utenti che si trovano oggi a non aver garantito nulla. Naturalmente tutto ciò è stato negli anni supportato anche da quelle forze sindacali che si sono biecamente prestate ai giochi di potere. Ricordiamo che a causa del taglio di oltre 60 posti letto di riabilitazione intensiva subito dalla ns struttura nel 2011 ci troviamo come lavoratori a dover "sopportare" economicamente una riduzione dell'orario di lavoro (per un esubero di

circa 70 unità lavorative) prima con l'accesso alla Cig in deroga ed ora fino al 31-12-2016 con contratti di solidarietà non ancora definiti a livello ministeriale e solo con la ri-assegnazione di parte di essi alla ns struttura (una delle poche a poter vantare tradizione e competenza in campo riabilitativo) riusciremmo in parte a salvaguardare i livelli occupazionali.

Precisiamo a chi non ha saputo o meglio non ha voluto documentarsi prima di esporsi in maniera presuntuosa che la nuova rimodulazione dell'accREDITAMENTO di Clinica Madonna della Catena prevedeva 50pl di riabilitazione intensiva, 18 pl di riabilitazione di alta specialità per cerebrolesi e 10 pl di unità spinale, ma questi ultimi, dopo aver avuto parere favorevole per la loro attivazione, sono stati richiesti indietro dalla regione nel 2013 e riconvertiti in 23pl di riabilitazione intensiva. Pertanto, non si sta parlando di un accREDITAMENTO aggiuntivo ma, sostanzialmente, di assegnazioni già legittime. Infine, corre l'obbligo precisare che l'incremento di 2 milioni di euro di budget, oggi assegnatici, riguarda la contrattualizzazione dei 18 pl (già attivati nel corso del 2014) di alta specialità in riabilitazione per cerebrolesi (cod. 75), parzialmente coperta nell'anno precedente con un budget di € 982.000, e che con la ripartizione attuale va a sod-



disfare il fabbisogno nel settore della neuroriabilitazione, come previsto dall'Asp, di cui la Clinica Madonna della Catena è l'unica struttura nella provincia di Cosenza ad erogare servizi.

A tal proposito non vogliamo dilungarci sul rispetto assoluto delle indicazioni del piano sanitario regionale riguardo i canoni di integrazione al pubblico e di abbattimento delle cosiddette migrazioni sanitarie che tanto servono alla nostra regione per uscire da questo reale disavanzo. D'altronde non ci meravigliamo che l'iter procedurale di assegnazione dei posti letto sia stato espletato entro i 60 giorni di tempo, come previsto dal regolamento regionale. Detto questo, ci dissociamo da quanto dichiarato dai segretari della Cgil regionale nell'Ansa sopra citata e dalla nota recante stessa data, a firma del Presidente della regione Calabria, Mario Oliverio, e ci appelliamo all'intelligenza, competenza e correttezza del Commissario Scura che nell'incontro del 25 Giugno ha infuso tanta speranza nei rappresentanti sindacali presenti, che nulla hanno da spartire con il potere e gli arzigogoli ad esso connesso, ma siamo lieti di constatare che finalmente le suddivisioni di budget tra le varie strutture siano effettuate in maniera tecnica tenuto conto dei criteri di appropriatezza dei ricoveri.

Rsa Fp Cgil

Clinica Madonna della Catena

Sabina Aquaro

Rsa Usb

Clinica Madonna della Catena

Lucio Grandinetti

Rsa Cisl

Clinica Madonna della Catena

Massimo Nardi

■ SANITA' Probabile la richiesta di annullamento del decreto. In discussione i criteri Cliniche private pronte al ricorso

L'Aiop ha chiesto l'accesso agli atti per fare chiarezza sulla definizione dei budget

CLINICHE private pronte a fare ricorso al Tar per chiedere l'annullamento del decreto sulla distribuzione dei budget. L'Aiop ha chiesto l'accesso agli atti. In discussione i criteri adottati.

ADRIANO MOLLO
 a pagina 7

■ SANITÀ Oliverio torna a ribadire: «Scura si deve confrontare con la Regione». Pronte due interrogazioni alla Camera e al Senato

Cliniche e Aiop pronte al ricorso

Forte di una sentenza del Consiglio di Stato le singole aziende ricorrono al Tar

Nei 37 drg
 non ci sono
 solo quelli
 di mobilità passiva

di ADRIANO MOLLO

CATANZARO - L'Aiop ha chiesto gli accessi agli atti per capire i criteri utilizzati dall'Ufficio del commissario per la definizione dei budget riportati nel decreto 80 alle strutture private per il 2015. «Mi sembrano deboli i requisiti motivazionali e la procedura, che prevede due fasi, non è stata rispettata con le Asp completamente esautorate dalla fase di negoziazione», commenta il presidente Enzo Paolini. L'Aiop ha convocato una riunione con tutte le strutture per valutare anche le azioni da intraprendere, infatti pare scontato il ricorso al Tar per chiedere l'annullamento del decreto 80, forte di sentenze del Consiglio di Stato su casi simili.

Intanto il commissario Massimo Scura, alla richiesta del presidente della Regione di fermare il decreto

per una valutazione più approfondita, ha risposto stizzito e di fatto si conferma oramai l'incomunicabilità tra Regione e Ufficio del Commissario. Ne sono consapevoli due parlamentari, la senatrice Doris Lo Moro del Pd e il deputato Sebastiano Barbanti di Azione Libera, che nella giornata di oggi depositeranno due distinte interrogazioni al presidente del Consiglio dei ministri Matteo Renzi e al ministro della Salute Beatrice Lorenzin per richiamare l'attenzione del governo sulla sanità calabrese. In questa vicenda ciò che non sono chiari sono i criteri utilizzati. Secondo i dirigenti preposti alla contrattualizzazione con le cliniche private, il sub-commissario Andrea Urbani ha posto alla base della nuova assegnazione i primi 37 drg a forte mobilità passiva. Ma guardando l'elenco non tutti i drg segnalati hanno questa caratteristica, la maggior parte riguarda l'oncologia, l'ortopedia, la cardiologia interventistica e cardiocirurgia, la tiroide e tutta l'area chirurgica ma le strutture che fanno questo non sono state trattate allo stesso modo. Anzi nell'elenco figurano anche i drg della riabilitazione, dei parti normali e altre spe-

cialità mediche che poco hanno a che fare con la mobilità. Per questo ora l'Aiop dagli accessi agli atti tenta di capirne di più e poi deciderà su un'eventuale azione giudiziaria a cui stanno già pensando diverse strutture private.

Nella tabella a fianco abbiamo provato a verificare l'impatto dei budget sulle strutture. Nelle prime due colonne abbiamo messo a confronto le produzioni reali della cliniche negli anni 2013 (il primo dopo la riconversione imposta dai commissari) e il 2014. Per l'anno 2014 abbiamo fatto un confronto tra budget totale assegnato ad ogni singola azienda e la produzione reale. Il risultato è l'extra budget che la Regione non riconosce alla cliniche nonostante i servizi erogati. Nelle ultime due colonne abbiamo messo a confronto il budget 2015, così come definito dal decreto 80,

con il budget del 2014 per capire chi ottiene di più e chi di meno da questa nuova assegnazione. Ma stando alle produzioni del 2014, si comprende anche chi con l'aumento del budget riesce ad essere remunerato se conferma i volumi del 2014.

Ricordiamo che il fondo per le cliniche private è fermo da tre anni a circa 189 milioni di euro e non può essere aumentato. Da quest'anno si sono liberate le risorse che prima venivano assegnate alla fondazione Campanella.

Tornando alla polemica politica, sul braccio di ferro in atto tra l'Ufficio del commissario e il presidente della Regione, lo stesso Oliverio, ieri mattina, a margine di un'iniziativa a Lamezia ha spiegato che da parte sua «c'è la volontà di costruire un rapporto di collaborazione che è stato dichiarato sin dall'inizio con la struttura commissariale. Purtroppo, ahimè, sono passati alcuni mesi ed ancora non ci sono segna-



li di un intervento teso a rimettere in piedi un sistema sanitario qualificato. Scura deve avere la bontà di confrontarsi con la Regione. Questo è elementare». Inoltre Oliverio ha aggiunto: «La prima osservazione che faccio è questa e non è una osservazione di carattere polemico è una preoccupazione semmai perché noi siamo in regime di commissariamento ed il commissario deve adempiere e deve rispondere alle esigenze di mettere in piedi un sistema sanitario qualificato».

ASP COSENZA

	PRODUZ. 2013	PRODUZ. 2014	BUDGET 2014	EXTRA BUDGET 2014	BUDGET 2015	DELTA BUDGET 2015/2014
CASA DI CURA SANTA LUCIA	0	*	2146	*	2646	500
CASA DI CURA VILLA DEL SOLE	3586	6065	4842	1223	5141	299
CASA DI CURA ex MADONNINA Mad. CAT CS	4828	5896	5540	356	5540	0
CLINICA MADONNA DELLA CATENA SRL	6023	4406	5890	-1484	7889	1999
ISTITUTO NINETTA ROSSANO	18715	20979	15075	5904	16307	1232
CASA DI CURA CASCINI SRL	6762	6477	6139	338	6538	399
CASA DI CURA SACRO CUORE	4036	4118	4392	-274	5392	1000
CASA DI CURA SCARNATI	4446	4406	3893	513	4493	600
CASA DI CURA M. MISASI GR. S. BARTOLO	3537	3764	3444	320	3444	0
CASA DI CURA SAN LUCA SRL	1959	1966	1527	439	1527	0
MEDICALL HOTEL CLIMAT. SPES PIETRARENA	2037	2126	1947	179	1946	-1
CASA DI CURA SAN FRANCESCO	5030	4892	4392	500	4392	0
TOTALE COSENZA	61765	68025	59228	8014	65259	6031

ASP CROTONE

CASA DI CURA S. RITA DOTT. CAPARRA	1850	2313	1796	517	1795	-1
ISTITUTO SANT'ANNA	10393	14512	13993	519	14263	270
ROMOLO HOSPITAL (EXVILLA EVA)	6251	9173	7524	1649	7730	206
CALABRODENTAL SRL	5013	5453	3110	2343	3109	-1
CASA DI CURA SADEL	ND	1024	940	84	940	0
CASA DI CURA MADONNA DELLO SCOGLIO	ND	2215	1966	249	1269	-697
TOTALE CROTONE	24998	34690	28388	5361	29109	721

ASP CATANZARO

CASA DI CURA VILLA DEL SOLE	10900	11338	10050	1288	11015	965
CASA DI CURA VILLA SERENA	6997	7011	7068	-57	7664	596
CASA DI CURA VILLA MICHELINO SRL	4204	5007	3778	1229	4089	311
CASA DI CURA SANT'ANNA HOSPITAL	34328	32316	27820	4496	27820	0
FONDAZIONE CAMPANELLA	8830	5609	10873	-5264	0	-10873
TOTALE CATANZARO	65259	61280	57711	1692	50589	-7122

ASP VIBO VALENTIA

VILLA DEI GERANI	2280	3343	3047	296	5047	2000
TOTALE VIBO VALENTIA	2280	3343	3047	296	5047	2000

ASP REGGIO CALABRIA

ISTITUTO ORTOPEDICO MEZZOGIORNO D'ITALIA	11899	11756	10556	1200	9775	-781
CASA DI CURA VILLA AURORA	6092	5789	5529	260	5063	-466
POLICLINICO MADONNA CONSOLAZIONE	11795	14761	13171	1590	13290	119
CASA DI CURA VILLA CAMINITI	4367	4816	4670	146	5043	373
CASA DI CURA VILLA S. ANNA RC	1031	1029	4222	-3193	1734	-2488
CASA DI CURA VILLA ELISA SPA	3570	4091	1520	2571	4080	2560
TOTALE REGGIO CALABRIA	38754	42242	39668	2574	38987	-681

TOTALE REGIONE	193056	209581	179048	17937	188993	9945
-----------------------	---------------	---------------	---------------	--------------	---------------	-------------

LA REPLICA

Lavoratori della Madonna della Catena difendono Scura e attaccano Cgil e Oliverio

Riceviamo e pubblichiamo

Rimaniamo basiti di fronte all'ANSA del 12 luglio 2015 a firma del Segretario della Funzione Pubblica della CGIL Calabria Alfredo Iorno ed il segretario della FP-CGIL Medici Catanzaro Ivan Potente, che ha seguito la nota del Presidente della Regione Calabria Mario Oliverio, per l'attacco fuori luogo e fuori qualsiasi ottica di pensiero volto a tutela dei lavoratori, nella lettura della disamina per la distribuzione del budget per l'anno 2015. Nell'immaginario collettivo si è sempre erroneamente creduto che tutte le istituzioni sindacali fossero al servizio della salvaguardia dei posti di lavoro, ma dobbiamo appurare, nostro malgrado, che molti si battono solo per alcuni lavoratori o categorie di lavoratori, tralasciando l'aspetto più importante riconducibile alla sanità cosentina destabilizzata, prevaricata, mortificata e ridotta al lumicino sotto gli occhi di chi avrebbe dovuto proteggerla e potenziarla. Ci troviamo, invece, con le cliniche in ginocchio e la sanità pubblica in preda al caos totale, nel ristagno e nel silenzio più assoluto di chi avrebbe dovuto migliorarle.

Per quanto ci riguarda pensiamo di vivere un momento sereno, grazie all'avvento di alcuni imprenditori coraggiosi, seri e solvibili, accorgendoci, di contro, che ciò in Calabria evidentemente da profondamente fastidio, poiché siamo da troppi anni nelle mani di amministratori che antepongono i propri interessi volti al raggiungimento di fini reconditi che nulla hanno da spartire con la Sanità, i lavoratori ad essa collegati e ancora prima il benessere degli utenti che si trovano oggi a non aver garantito nulla. Naturalmente tutto ciò è stato negli anni supportato anche da quelle forze sindacali che si sono biecamente prestate ai giochi di potere. Ricordiamo che a

causa del taglio di oltre 60 posti letto di riabilitazione intensiva subiti dalla nostra struttura nel 2011 ci troviamo come lavoratori a dover "sopportare" economicamente una riduzione dell'orario di lavoro (per un esubero di circa 70 unità lavorative) prima con l'accesso alla CIG in deroga ed ora fino al 31-12-2016 con contratti di solidarietà non ancora definiti a livello ministeriale e solo con la ri-assegnazione di parte di essi alla nostra struttura (una delle poche a poter vantare tradizione e competenza in campo riabilitativo) riusciremmo in parte a salvaguardare i livelli occupazionali.

Precisiamo a chi non ha saputo o meglio non ha voluto documentarsi prima di esporsi in maniera presuntuosa che la nuova rimodulazione dell'accreditamento di Clinica Madonna della Catena prevedeva 50 pl di riabilitazione intensiva, 18 pl di riabilitazione di alta specialità per cerebrolesi e 10 pl di unità spinale, ma questi ultimi, dopo aver avuto parere favorevole per la loro attivazione, sono stati richiesti indietro dalla regione nel 2013 e riconvertiti in 23 pl di riabilitazione intensiva. Pertanto, non si sta parlando di un accreditamento aggiuntivo ma, sostanzialmente, di assegnazioni già legittime. Infine, corre l'obbligo precisare che l'incremento di 2 milioni di euro di budget, oggi assegnatici, riguarda la contrattualizzazione dei 18 pl (già attivati nel corso del 2014) di alta specialità in riabilitazione per cerebrolesi (cod 75), parzialmente coperta nell'anno precedente con un budget di 982.000 euro e che con la ripartizione attuale va a soddisfare il fabbisogno nel settore della neuroriabilitazione, come previsto dall'Asp, di cui la Clinica Madonna della Catena è l'unica struttura nella provincia di Cosenza ad erogare servizi.

A tal proposito non vogliamo di-

lungarci sul rispetto assoluto delle indicazioni del piano sanitario regionale riguardo i canoni di integrazione al pubblico e di abbattimento delle cosiddette migrazioni sanitarie che tanto servono alla nostra regione per uscire da questo reale disavanzo.

D'altronde non ci meravigliamo che l'iter procedurale di assegnazione dei posti letto sia stato espletato entro i 60 giorni di tempo, come previsto dal regolamento regionale.

Detto questo, ci dissociamo da quanto dichiarato dai segretari della CGIL regionale nell'ANSA sopra citata e dalla nota recante stessa data, a firma del Presidente della regione Calabria, Mario Oliverio, e ci appelliamo all'intelligenza, competenza e correttezza del Commissario Scura che nell'incontro del 25 Giugno ha infuso tanta speranza nei rappresentanti sindacali presenti, che nulla hanno da spartire con il potere e gli arzigogoli ad esso connesso, ma siamo lieti di constatare che finalmente le suddivisioni di budget tra le varie strutture siano effettuate in maniera tecnica tenuto conto dei criteri di appropriatezza dei ricoveri.

RSA FP CGIL Clinica Madonna della Catena

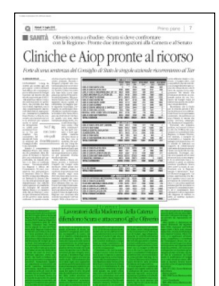
Sabina Aquaro

RSA USB Clinica Madonna della Catena

Lucio Grandinetti

RSA CISL Clinica Madonna della Catena

Massimo Nardi



Falsi ciechi

L'Uici sostiene l'azione delle forze dell'ordine

L'Unione italiana ciechi di Catanzaro, attraverso la presidente Luciana Loprete, ha espresso sostegno alla Guardia di Finanza per l'attività di contrasto del fenomeno denominato dei "falsi ciechi", quattro dei quali sono stati recentemente individuati e denunciati per indebito incasso di una pensione non dovuta, cioè per truffa.

L'inchiesta è ancora alle battute iniziali, er cui le eventuali responsabilità dovranno essere accertate in giudizio, ma in ogni caso il fenomeno esiste e tutto fa pensare che possa essere più esteso di quanto si ritenga, naturalmente con danni evidenti per i ciechi veri.

L'Uici, quale associazione rappresentativa per legge della categoria dei disabili visivi, «manifesta il proprio pieno supporto – si legge in una nota – nell'operato della magistratura e degli organi inquirenti». L'associazione guidata da Luciana Loprete, «che da anni agisce sul territorio tra mille difficoltà fornendo un supporto agli invalidi affetti da cecità al fine di rimuovere i tanti ostacoli presenti nella società che impediscono una effettiva realizzazione degli stessi – continua la nota – rimane in attesa degli sviluppi giudiziari anche al fine di valutare la propria partecipazione costituendosi parte civile nei possibili procedimenti penali che saranno avviati a carico dei presunti "falsi ciechi", soggetti che, se realmente tali, con il loro sconsiderato agire, arrecano danni a tutti i disabili visivi». *



Dopo il reclamo di un utente per la mancata riparazione di un numeratore, l'Azienda Pugliese-Ciaccio ha deciso di cambiare tutto

Code negli ambulatori, l'ospedale provvede

Acquistato per quasi 50mila euro un nuovo sistema di gestione. La gara vinta dalla ditta Calcom

La spesa complessiva è 48.673 euro, di cui 39.896 euro quale imponibile e 8.777 quale Iva al 22%

Betty Calabretta

Negli ambulatori dell'ospedale Pugliese-Ciaccio i pazienti fanno la coda. Certo non è una novità, al netto del disagio che in queste giornate di caldo robusto lo stare in fila ravvicinati potrebbe produrre. Di nuovo c'è che a breve i pazienti faranno sempre la coda ma, se ciò potrà consolarli, "gestiti" da un sistema all'avanguardia, che alle casse dell'Azienda costerà complessivamente quasi 50mila euro Iva compresa. L'Azienda ospedaliera infatti ha deciso di affidare, all'esito di una gara alla quale hanno partecipato tre imprese, alla ditta Calcom di Catanzaro la fornitura e l'installazione di un sistema "elimina code" centralizzato per una spesa complessiva di 48.673 euro, di cui 39.896 euro quale imponibile e 8.777 euro quale Iva al 22%. L'Azienda, sempre sotto pressione per l'affollamento di utenti provenienti da tutta la regione, aveva avvertito la necessità di dotarsi di un moderno sistema centralizzato per la gestione delle code, e la direzione sanitaria di presidio ne ha chiesto l'acquisto per diversi siti: nell'edificio del Pugliese per i poliambulatori del piano terra e del primo piano, per gli ambulatori di ortopedia al piano terra e per la pediatria del quinto piano. Nell'edificio del Ciaccio-De Lellis per gli ambulatori al piano terra.

È stata espletata la gara e viste le offerte economiche si è ritenuto di affidare il "servizio code" centralizzato alla ditta

Calcom in quanto ha offerto il prezzo più basso. Il prodotto acquistato è composto da cinque totem con display touch; sei display monitor a led, sei personal computer (uno per display), diversi server, software, installazioni punti rete, sei telecamere, manutenzione e assistenza post vendita per tre anni, 12 giornate per la personalizzazione del sistema e 5 per la formazione e addestramento del personale. I display dovranno mostrare agli utenti, oltre allo stato delle code e del

servizio prestato, anche informazioni di altro tipo. Dagli allegati alla determina d'acquisto emerge che alla base del parere favorevole all'acquisizione di un nuovo sistema "elimina code" vi sia il reclamo di un utente sulla mancata riparazione del numeratore eliminacode posto al primo piano del poliambulatorio (sala prelievi). A causa della mancata riparazione sarebbe venuto meno «il rispetto della normativa inerente la privacy» con la chiamata degli utenti a voce per nome e cognome. Certo nessuno adesso sarà così pignolo da chiedersi: ma non bastava riparare quel numeratore?

Altro motivo alla base dell'acquisto, la richiesta di un sistema elimina code negli ambulatori del centro di chirurgia pediatriche Aopc Bambin Gesù e degli ambulatori di pediatria. Da qui l'acquisto di un intero sistema ex novo per il Pugliese e il Ciaccio. ◀



SCURA AI COMMISSARI DELLE AZIENDE: UTILIZZARE LA GRADUATORIA "MATER DOMINI"

Assunzioni operatori socio sanitari

Nelle more di espletare il concorso pubblico per 300 Oss

L'ingegnere Massimo Scura, commissario ad acta per il Piano di rientro, ha trasmesso una lettera a tutti i commissari delle Aziende sanitarie ed ospedaliere della Calabria sulla carenza di personale, in particolare del profilo "Operatore socio sanitario". «Facendo seguito alla nota del 23 giugno 2015 - esordisce la comunicazione del commissario ad acta per il Piano di rientro Massimo Scura - che ad ogni buon fine si allega in copia, nelle more dell'espletamento del concorso pubblico per 300 Operatori socio sanitari di prossima indizione, si fa presente che le Aziende sanitarie ed ospedaliere della Calabria in indirizzo, per comprovate necessità assistenziali, potranno procedere alla temporanea copertura dei posti relativi al suddetto profilo professionale, attraverso l'utilizzo della graduatoria dell'avviso pubblico per il conferimento di incarichi a tempo determinato, part-time 50%, per operatore socio sanitario - cat. bs, bandito dall'Azienda ospedaliera universitaria "Mater Domini" di Catanzaro, in corso di validità».

Il commissario ad acta per il Piano di rientro, conclude la lettera precisando che «le relative assunzioni dovranno avvenire nei limiti del fabbisogno comunicato all'Azienda capofila».

La lettera a tutti i commissari delle Aziende sanitarie ed ospedaliere della Calabria sulla carenza di personale profilo Operatore socio sanitario è datata 9 luglio 2015, e firmata anche dal dirigente generale prof. Riccardo Fatarella e dal sub commissario dott. Andrea Urbani. *



Lo ha assicurato il consigliere regionale Esposito a Chiaravalle

Casa della salute, entro 2018 il collaudo

Verranno richiesti 20 posti letto semiresidenziali di riabilitazione

Vincenzo Iozzo

CHIARAVALLE CENTRALE

Casa della Salute e crisi al comune di Chiaravalle Centrale. Sono stati i temi che il vice presidente della commissione regionale alla sanità, Baldo Esposito ha affrontato assieme ai rappresentanti locali del Nuovo centro destra e ad alcuni operatori sanitari dell'ex ospedale "San Biagio". Toccata e fuga per quanto riguarda la crisi politica dentro la sede municipale, cagionata dagli ex consiglieri comunali Sergio Garieri e Santo Sestito, presenti al tavolo assieme al coordinatore cittadino del gruppo Michele Sanzo. Il consigliere regionale Baldo Esposito ha parlato di crisi generale della politica in città e, specialmente nell'ambito del centrodestra. Per Santo Sestito e Sergio Garieri si è trattato solamente di una "azione responsabile e null'altro". La Casa della Salute per il rappresentante del Ncd, ha bisogno di una azione bipartisan della politica regionale, perché sono stati investiti fondi provenienti dai Por Calabria per oltre 8 milioni di euro. Su questo aspetto è stato chiarito che non c'è alcun pericolo di perdita di finanziamenti, in quanto il responsabile del progetto Carlo Nisticò, dell'ufficio tecnico dell'azienda sanitaria provinciale

di Catanzaro, assieme al direttore sanitario Carmine Dell'Isola, con i dirigenti del Dipartimento regionale alla Salute, hanno già sottoscritto un crono programma per quanto riguarda i lavori di riqualificazione della struttura dell'ex "San Biagio" e l'adeguamento degli impianti e la strumentazione tecnologica. Dicembre 2018 per l'ultimazione dei lavori e conseguente collaudo della struttura di via Mario Ceravolo. Tutto il ragionamento poi, è andato a finire sulla gestione dei servizi sanitari. Si punterà all'implementazione delle prestazioni ambulatoriali e alla diagnostica di laboratorio, per evitare contraccolpi per quanto riguarda l'impiego delle risorse umane. Su questo punto, Baldo Esposito si è detto convinto che una volta "tagliato il cordone ombelicale" dalla rete ospedaliera, la Casa della Salute delle Preserre, passerà di fatto e di diritto nella rete distrettuale della medicina generale con il conseguente beneficio in termini di assegnazioni di risorse finanziarie e di risorse umane professionali. Casa della Salute che comprenderà il servizio di riabilitazione per come previsto nel progetto regionale. Su questo punto, proprio in settimana ci sarà un incontro tra il personale sanitario e la direzione strategica dell'Asp per trovare la soluzione su un possibile modulo di 18-20 posti letto semiresidenziali nel reparto di riabilitazione motoria. *



Girifalco, quindicenne che pedalava verso Borgia

Cade dalla bici e finisce in prognosi riservata

Ha battuto la testa sull'asfalto, trasportato d'urgenza a Catanzaro

Vito Fabio

GIRIFALCO

Una caduta dalla bici ha costretto un ragazzo di 15 anni di Girifalco finire ricoverato in gravi condizioni all'ospedale civile di Catanzaro. La prognosi resta riservata. Si sarebbe dovuto trattare di una domenica diversa ancor più per il fatto di poter stare all'aria aperta in bici in una bella ed assolata giornata d'estate; sarebbe bastato forse solo questo per appagarlo. Tuttavia questa uscita con la propria bicicletta per il paese, questa volta, ha avuto un altro epilogo non andando per il verso giusto e questa caduta qualche danno l'ha evidentemente procurato a questo ragazzo che si è ritrovato a terra dopo aver, probabilmente, sbattuto la testa al ciglio del marciapiede che costeggia la strada. L'incidente si è verificato in prossimità dell'uscita del paese nella zona sud in direzione di Borgia, ad una qualche decina di metri da un distributore di benzina, nel tardo pomeriggio della scorsa domenica, sulla strada provinciale 172. Non si conosce, a tutt'oggi, l'esatta dinamica dell'incidente occorso a questo giovane. Se sia semplicemente caduto, come spesso avviene a chi sta in sella ad una "due ruote", o una delle due gomme abbia "imbeccato" una pietra per strada tale da avergli fatto perdere il controllo del mezzo al giovane procurandogli questa rovinosa caduta. O ancora una delle gomme si sia sgonfiata a causa di una foratura ed abbia conseguentemente fatto sbandare il malcapitato da finire col perdere l'equilibrio e ribaltarsi. In ogni caso, il giovane disteso sul manto stradale è stato subito soccorso dai passanti che passando di là con la propria automobile hanno allertato il 118 che ha prestato le prime cure. Sta di fatto, purtroppo, che la cronaca deve registrare, ahinoi, un numero sempre maggiore di cadute del genere. L'invito è e rimane sempre quello di far indossare il casco, soprattutto ai minori. Più di un semplice espediente quello dell'utilizzo del casco, giacché è risaputo che di fronte ad incidenti simili, aumentano esponenzialmente le possibilità di incorrere in guai peggiori. *



Domani e venerdì

Disinfestazione in tutti i quartieri

L'attività verrà svolta dai tecnici dell'Asp a partire dalle 23

È iniziata ieri e proseguirà anche domani e venerdì la disinfestazione per le vie della città. L'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, di concerto con l'Amministrazione comunale, ha infatti attivato nel territorio il servizio di disinfestazione adalticida contro le zanzare.

In particolare, ieri è toccato ai quartieri di Sambiasse nord e sud, mentre domani, a partire dalle 23, sarà la volta di Nicastro nord e Nicastro sud.

venerdì notte, invece, le operazioni di disinfestazione riguarderanno i quartieri di Bella, Fronti, Magolà, Zangarona, Gabella, Acquadauzino, Piano Luppino, Sant'Eufemia Lamezia, San Pietro Lametino, località Ginepri, località Marinella,

Sant'Eufemia Vetere e Caronte.

Per le operazioni di disinfestazioni, ha spiegato il dirigente del Comune Salvatore Zucco, saranno utilizzati prodotti «regolarmente autorizzati dal Ministero della Salute con presidi medico chirurgici, appartenenti alla nuova generazione, per la protezione dell'ambiente nel rispetto dell'uomo».

Al fine di una buona riuscita dell'intervento di disinfestazione adalticida contro le zanzare, sottolinea Zucco, «si invitano i cittadini a non circolare durante lo svolgimento del servizio, a chiudere le finestre, a non lasciare sui balconi biancheria e generi alimentari ed a non disperdere rifiuti, a osservare scrupolosamente l'orario di conferimento dei rifiuti solidi urbani negli appositi cassonetti e a depositarli correttamente».



PRESENTI DUE AMBULANZE DEL SUEM 118 NELL'AREA DOVE SI STANNO SVOLGENDO LE COMPETIZIONI

Predisposto il servizio di soccorso sanitario



Il personale del 118. In servizio straordinario a "Pesci e Anguille"

Allestita una tenda della protezione civile utilizzata come posto medico avanzato

Personale medico e infermieristico a supporto degli atleti

GIZZERIA

L'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro ha predisposto, in occasione del campionato mondiale di Kitesurf a Gizzeria Lido in località "Pesci e Anguille", una postazione sanitaria del 118 per garantire un immediato intervento in caso di situazioni di urgenza e assistenza per tutto il periodo della manifestazione, dal 9 al 19 luglio 2015. Sia gli atleti che gli spettatori, in caso di necessità, potranno usufruire di un'assistenza immediata. Il servizio del 118 dell'Asp ha messo a disposizione due ambulanze attrezzate per il soccorso, che sono state dislocate in punti strategici del litorale antistante il campo di gara. Un'altra ambulanza per il soccorso avanzato con equipe completa anche di medico, è

stata dislocata all'interno dello stabilimento balneare, dedicata prioritariamente per l'assistenza ai circa 300 atleti della competizione e in caso di necessità anche agli spettatori.

All'occorrenza l'eliambulanza della base di Lamezia con medico-rianimatore e infermiere potrà essere sul posto in circa 3 minuti e sul luogo è stato predisposto un appropriato spazio dedicato all'atterraggio e decollo dell'elicottero. Una tenda messa a disposizione dalla Protezione civile, avente funzione di posto medico avanzato (PMA), è stata installata all'interno del lido, che ha organizzato l'evento, in prossimità dello specchio di mare dove avvengono le esibizioni. In questa struttura, attiva dalle 8 alle 20 nei due fine settimana di gare, sono presenti 4 lettini ed è completa di tutto il materiale occorrente per permettere a medici e infermieri di prestare le prime cure come se fossero all'interno di un Pronto soccorso ospedaliero. Per l'evento due ditte private di servizi sanitari (Croce Rosa Putrino e Croce Bianca Rocca) in modo volontaristico hanno messo a disposizione due ambulanze con relativo personale volontario. ◀



Oliverio: "Il Commissario alla sanità Scura deve avere la bontà di confrontarsi con noi"

CATANZARO. "Da parte mia c'è la volontà di costruire un rapporto di collaborazione che è stato dichiarato sin dall'inizio con la struttura commissariale. Purtroppo, ahimè, sono passati alcuni mesi ed ancora non ci sono segnali di un intervento teso a rimettere in piedi un sistema sanitario qualificato. Scura deve avere la bontà di confrontarsi con la Regione. Questo è elementare". A dirlo è stato il presidente della Regione Mario Oliverio a margine dell'assemblea dei sindaci calabresi che si è svolta a Lamezia Terme, dei rapporti con il commissario alla sanità Massimo Scura. "Quindi - ha aggiunto - la prima osservazione che faccio è questa e non è una osservazione di carattere polemico è una preoccupazione semmai perché noi siamo in regime di commissariamento ed il commissario deve adempiere e deve rispondere alle esigenze di mettere in piedi un sistema sanitario qualificato. Chiaramente con i tempi che occorrono. Tuttavia i segni di una strada che si imbecca ci devono pur essere e devono essere chiari. Dall'altra parte, poi, mi sono permesso di osservare, rispetto alla utilizzazione delle risorse alle strutture private, che sono in netta continuità con il passato ed io credo che bisogna avere discontinuità anche in questo: essere oggettivi nella utilizzazione delle risorse e più rispondenti. Costruire servizi, realizzare offerte di prestazioni sanitarie che possano dare ai calabresi le risposte anche sul versante della sanità privata che deve integrare con quella pubblica. Ho fatto solo queste osservazioni che ripropongo perché io sono il presidente della Regione Calabria eletto dai calabresi e fino a prova contraria non c'è stata alcuna modifica costituzionale che ha tolto alle regioni le funzioni in materia di Sanità".



■ IL CASO I deputati del Pd presentano un'interrogazione al ministro Lorenzin

Hospice, salta l'accreditamento

La Regione Calabria non concede l'atto alla "Villa della Fraternità"



Il sindaco di Sant'Andrea dello Jonio, Nicola Ramogida

di FRANCO LAGANÀ

S. ANDREA DELLO JONIO - Incredulità a S. Andrea, dopo l'inaugurazione ufficiale, della struttura Hospice S. Andrea, all'interno della "Villa della Fraternità", che ha visto la presenza dei rappresentanti della Regione e della Provincia. Enti che avevano dato la piena disponibilità per l'entrata in funzione della bellissima struttura, unica in Calabria, ma ora arriva la decisione della Regione Calabria di non concedere l'accreditamento necessario per svolgere il servizio sanitario di assistenza ai malati terminali, nella struttura Hospice di S. Andrea Apostolo dello Jonio.

Sul caso bisogna registrare l'intervento dei deputati del Pd, Michele Anzaldi e Giovanni Burtone che hanno presentato un'interrogazione al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, chiedendo di intervenire per permettere all'Hospice di poter ottenere l'accreditamento necessario per poter svolgere il servizio sanitario di assistenza a malati terminali. Nell'interrogazione si legge:

«La Calabria, in particolare la provincia di Catanzaro, era sprovvista di un modulo di cure palliative residenziale - hospice, necessario al fine del rispetto dei livelli essenziali di assistenza. Per questo la Fondazione "Villa

della Fraternità - Onlus", organizzazione non lucrativa di utilità sociale, nel luglio 2009 propose un progetto di riconversione del proprio C di assistenza ai malati terminali di riabilitazione, diagnosi e terapia "Nuova Calabria", struttura polifunzionale diagnostico e terapeutico, con l'intento di potenziarlo con un modulo di 12 posti letto per le cure palliative residenziali. Il progetto era stato valutato positivamente dal Dipartimento tutela della salute della Regione Calabria nel settembre del 2009».

Nel frattempo sono stati completati i lavori dell'Hospice adeguandola alle esigenze per degenza di persone affette da malattia in stadio avanzato non più suscettibile di trattamenti specifici e non assistibili presso il proprio domicilio.

«Nell'agosto 2010, l'ex governatore della Calabria, nonché commissario ad acta per il Piano di rientro della stessa Regione, Giuseppe Scopelliti, insieme a Gerardo Mancuso, ex commissario dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, dopo una visita alla struttura - affermano ancora i due deputati - auspicarono un rapido accesso della stessa all'accreditamento presso il servizio sanitario regionale per renderla operativa in tempi brevi, in quanto suscettibile di soddisfare l'intera utenza del catanzarese,

ancora altrimenti sprovvista di questa tipologia di strutture. Lo scorso 8 giugno 2015 la Regione Calabria ha rigettato la richiesta di accreditamento del "Sant'Andrea Hospice" adducendo come motivazione la sospensione del rilascio di tali provvedimenti, tranne quelle necessari al piano di rientro».

Molto critico verso la Regione Calabria il sindaco Nicola Ramogida: «L'Amministrazione sostiene l'interrogazione dei deputati Pd. Il mancato accreditamento di tale struttura, che rappresenta una violazione della tutela del diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore, determinerà una ingiustizia sociale per tutta la provincia di Catanzaro totalmente sprovvista di strutture attrezzate per la degenza di persone affette da malattia in stadio avanzato e non più assistibili presso il proprio domicilio e determinerà un grave impoverimento di tutto il comprensorio sia dal punto di vista sociale che da quello occupazionale. L'Amministrazione di Sant'Andrea Apostolo dello Jonio sosterrà, ed anche proporrà, ogni iniziativa che favorirà l'accreditamento del Sant'Andrea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Soccorsi più pronti con la nuova ambulanza

di **GIANNI ROMANO**

MONTEPAONE - Inaugurata con una bella manifestazione, in piazza San Francesco di Paola, una nuova ambulanza della "Montepaone soccorso". Si aggiunge così un importante tassello dal punto di vista dei servizi sanitari in una realtà che si consolida ogni giorno di più. Presenti il titolare, Giuseppe Cuomo, il parroco di Staletti, don Roberto Corapi, che ha benedetto il mezzo, il sindaco di Montepaone, Mario Migliarese, e l'associazione nazionale carabinieri di Soverato.

Il sindaco Migliarese, elogiando l'iniziativa imprenditoriale, ha parlato di «una iniziativa che porta lustro a tutta la città, in quanto ormai nel campo della sanità e, più in generale, dell'assistenza, è indispensabile che al fianco della presenza pubblica vi sia il supporto importante dell'assistenza privata».

I bisogni della gente, secondo Migliarese, sono sempre più complessi da soddisfare, in quanto all'allungamento dell'aspettativa della vita corrispondono nuove esigenze che il settore pubblico non può soddisfare, «quindi -ha aggiunto Migliarese - chiunque di noi conosce l'importanza dell'assistenza domiciliare e da oggi, grazie alla "Montepaone soccorso", la collettività tutta avrà a disposizione un mezzo nuovo e moderno, per cui -ha concluso il sindaco - portando in alto il vostro nome, anche in nostro paese crescerà con voi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **SANITA** «Per essere nosocomio di primo livello si dovrà ampliare il bacino d'utenza»

«Ospedale, smantellamento sancito»

Mercuri (Lamezia Libera): «Il decreto Scura prevede numerose limitazioni»

«IL DECRETO 2 aprile 2015 n.70, pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 4 giugno 2015 ed entrato in vigore il 19 giugno scorso, si ribadisce ancora una volta, oltre a prevedere una riduzione dei posti letto al 3 per mille comprensivo dello 0,7 per mille per la lungodegenza e riabilitazione, prevede tre livelli di ospedali: di base con una popolazione compresa tra 80.000 e 150.000 abitanti; di primo livello con una popolazione compresa tra 150.000 e 300.000 abitanti; di secondo livello con una popolazione compresa tra 600.000 e 1.200.000 abitanti. Il nosocomio lametino, avendo un bacino d'utenza inferiore a 150.000 abitanti, sarà classificato ospedale di base che prevede: Pronto Soccorso, Medicina interna, Chirurgia generale, Ortopedia (senza traumatologia), Anestesia (senza Rianimazione) e servizio di supporto in rete di guardia attiva e/o in regime di pronta disponibilità sulle 24 ore (h24) di Radiologia, Laboratorio e Emoteca. Inoltre, deve essere dotata di letti di "Osservazione Breve Intensiva". Per tutto il resto bisogna recarsi nella vicina Catanzaro finanche per partorire».

E' quanto sostiene in una nota Francescantonio Mercuri, presidente dell'associazione Lamezia Libera, secondo il quale «non serve a nulla incontrare il commissario straordinario dell'Asp catanzarese, Perri, per chiedere qualche unità in più al locale Pronto Soccorso o il mantenimento di qualche reparto la cui chiusura è stata già decisa. No serve a nulla dialogare con il commissario della sanità calabrese, Scura, per elemosinare qualche altro servizio che da tempo è

stato soppresso». Per Mercuri, quindi, «lo smantellamento del nostro ospedale civile, iniziato durante il periodo in cui era assessore regionale alla sanità la lametina Doris Lo Moro e continuato con il trio Mancuso-Scopelliti-Ta-

larico, è stato sancito dal decreto 70 del 2 aprile 2015». E rimarca, dunque, che per salvare l'ospedale civile lametino, prima che sia troppo tardi, bisogna urgentemente tentare di percorrere due strade: ampliare il bacino d'utenza in modo che si superino i 150.000 abitanti e, di conseguenza promuoverlo ad ospedale di primo livello oppure inglobare il nostro ospedale nell'azienda ospedaliera unica di Catanzaro».

E ancora: «Ampliare il bacino d'utenza significa creare un'area vasta interprovinciale dove possono far parte i comuni di Filadelfia, Francavilla e Polia (gravitanti su Lamezia, pur facendo parte dal 1992 della provincia di Vibo), i comuni che allo stato attuale e ancora per poco si rivolgono all'ospedale di Soveria Mannelli e la vicina Amantea. La seconda strada da percorrere, in caso dovesse fallire la prima, consiste nel far rientrare a tutti i costi l'ospedale lametino nell'azienda ospedaliera unica catanzarese. Per percorrere quest'ultima strada - conclude - occorre un tavolo di concertazione presso il ministero della salute dove, oltre al ministro dello stesso dicastero, devono prendere parte i parlamentari lametini e catanzaresi, i sindaci di Lamezia e Catanzaro, il governatore della Calabria e il commissario alla sanità calabrese Scura».

r.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ GIZZERIA Struttura completa di pronto soccorso Postazione 118 al kitesurf



Il gruppo del 118 al kitesurf

L'ASP di Catanzaro ha predisposto, in occasione del campionato mondiale di kitesurf a Gizzeria Lido, una postazione sanitaria del 118 per garantire un immediato intervento in caso di situazioni di urgenza e assistenza per tutto il periodo della manifestazione, dal 9 al 19 luglio 2015. Sia gli atleti che gli spettatori, in caso di necessità, potranno usufruire di un'assistenza immediata e professionale.

Il servizio del 118 dell'Asp ha messo a disposizione due ambulanze attrezzate per il soccorso, con un infermiere, un autista soccorritore ed un volontario, che sono state dislocate in punti strategici del litorale antistante il campo di gara. Un'altra ambulanza per il soccorso avanzato con equipe completa anche di medico, è stata dislocata all'interno dello stabi-

limento balneare, dedicata prioritariamente per l'assistenza ai circa 300 atleti della competizione ed in caso di necessità anche agli spettatori. All'occorrenza l'eliambulanza della base di Lamezia con medico-rianimatore ed infermiere potrà essere sul posto in circa 3 minuti e sul luogo è stato predisposto un appropriato spazio dedicato all'atterraggio e decollo dell'elicottero.

Una tenda messa a disposizione dalla Protezione civile, avente funzione di posto medico avanzato, è stata installata all'interno del lido, che ha organizzato l'evento, in prossimità dello specchio di mare dove avvengono le esibizioni. In questa struttura attiva dalle ore 8 alle 20 dal venerdì alla domenica dei due fine settimana di gare vi sono quattro lettini e completa di tutto il materiale occorrente.



Marrelli Hospital la protesta continua

CONTINUA la protesta contro i commissari Scura e Urbani per sollecitare la firma dell'autorizzazione del Marrelli Hospital, struttura sanitaria di Crotone. Oggi, circa 100 manifestanti, dalle 10 in poi, manifesteranno davanti all'assessorato regionale in via Buccarelli, a Catanzaro.

«La richiesta del comitato è arrivare prima possibile alla firma del decreto e scongiurare altri atti discriminatori - è detto in un comunicato del Marelli Hospital - come quelli che sono stati firmati in questi mesi a danno della struttura crotone e a danno di tutto il territorio».



■ SANITA' La Regione ha riassegnato quanto era stato ingiustamente negato Villa dei Gerani, budget ok

La clinica ringrazia prefetto, Asp, forze politiche e sociali: «Vittoria di tutto il territorio»

di FRANCESCO PRESTIA

«E' LA vittoria di tutto il territorio, che ci ripaga di tante amarezze e ci consente di dare risposte più adeguate alla domanda di salute che giunge dalla nostra gente». E' un Tonino La Gamba soddisfatto quello che commenta l'appena pubblicato decreto 80/2015 del commissario regionale alla sanità che ridetermina il budget annuale assegnato alla clinica Villa dei gerani di cui egli è amministratore.

Si conclude così una lunga battaglia che ha visto tutta la comunità vibonese schierata a sostegno delle giuste rivendicazioni della casa di cura di via Savio alla quale alcuni anni addietro la Regione, sulla base di un errore di conteggio a suo tempo commesso dall'Asp (poi riconosciuto dalla stessa, ma inutilmente) aveva ridotto significativamente il budget annuale non solo per quell'anno ma per tutti gli anni successivi. Il che aveva messo praticamente in ginocchio la clinica, diventata negli anni un valido punto di riferimento sanitario per l'utenza, non solo vibonese, in un'ottica sempre ribadita di sussidiarietà, non già di alternativa, alla sanità pubblica. La dirigenza, pertanto, ringrazia espressamente prefettura, azienda sanitaria, forze politiche e sindacali, organi di stampa, insomma l'intera comunità, per il sostegno avuto «nell'interlocuzione con la struttura commissariale e il Dipartimento della Salute, al fine

di rappresentare il fabbisogno sanitario territoriale e la necessità "etica" di una corretta allocazione delle risorse a garanzia del diritto alla salute».

La distorsione economica operata dalla Regione aveva creato grosse difficoltà alla casa di cura convenzionata tanto da paventare possibili licenziamenti di gran parte dei circa 80 dipendenti. Licenziamenti poi evitati solo grazie all'impegno economico della proprietà, fiduciosa che, prima o poi, la Regione avrebbe finito per riconoscere le buone ragioni della clinica. La situazione si è sbloccata quando alla Regione si è finalmente preso atto della grave distorsione attuata nell'allocazione delle risorse destinate alla gestione sanitaria del territorio vibonese. A tale risultato, commentano La Gamba e il direttore sanitario Soccorso Capomolla, si è giunti grazie al fermo impegno di tutti, «in primis del prefetto Bruno che ha promosso il tavolo di concertazione rivelatosi alla fine determinante».

Viene richiamato il lavoro fatto in quest'ultimo anno: analisi della distribuzione della quota capitaria; punteggio "Lea" del territorio vibonese fortemente depresso rispetto a quello medio regionale ed al livello di adempimento nazionale; indicatori di performance; valutazione della capacità strutturale sanitaria territoriale nella costruzione della continuità assisten-

ziale per intercettare la "fuga sanitaria" «hanno rappresentato elementi strutturali portanti nel confronto istituzionale e nella determinazione del nuovo budget assegnato al territorio di Vibo». Tale risultato, se da un lato si traduce in garanzia di migliori e più adeguate risposte agli utenti, dall'altro garantisce la sopravvivenza dell'azienda e soprattutto consente ad essa di poter svolgere «una finalità di tipo sociale, garantendo il soddisfacimento di bisogni sanitari emergenti nel territorio».

Il Piano di rientro, concludono La Gamba e Capomolla, rappresenta un'opportunità storica, «cruciale e fondante per la riorganizzazione dei servizi sanitari. Se è vero che il piano operativo trova dei limiti invalicabili nella quantità delle risorse disponibili, è tuttavia altrettanto vero che il suo esercizio nell'allocazione delle stesse ha rappresentato un'azione autonoma responsabile ed innovativa improntata a indicatori certi e comparabili, e a valori etici, a garanzia dei livelli essenziali di assistenza, declinati nel patto della salute 2014-2016».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **SANITA** «Per essere nosocomio di primo livello si dovrà ampliare il bacino d'utenza»

«Ospedale, smantellamento sancito»

Mercuri (Lamezia Libera): «Il decreto Scura prevede numerose limitazioni»

«IL DECRETO 2 aprile 2015 n.70, pubblicato sulla gazzetta ufficiale del 4 giugno 2015 ed entrato in vigore il 19 giugno scorso, si ribadisce ancora una volta, oltre a prevedere una riduzione dei posti letto al 3 per mille comprensivo dello 0,7 per mille per la lungodegenza e riabilitazione, prevede tre livelli di ospedali: di base con una popolazione compresa tra 80.000 e 150.000 abitanti; di primo livello con una popolazione compresa tra 150.000 e 300.000 abitanti; di secondo livello con una popolazione compresa tra 600.000 e 1.200.000 abitanti. Il nosocomio lametino, avendo un bacino d'utenza inferiore a 150.000 abitanti, sarà classificato ospedale di base che prevede: Pronto Soccorso, Medicina interna, Chirurgia generale, Ortopedia (senza traumatologia), Anestesia (senza Rianimazione) e servizio di supporto in rete di guardia attiva e/o in regime di pronta disponibilità sulle 24 ore (h24) di Radiologia, Laboratorio e Emoteca. Inoltre, deve essere dotata di letti di "Osservazione Breve Intensiva". Per tutto il resto bisogna recarsi nella vicina Catanzaro finanche per partorire».

E' quanto sostiene in una nota Francescantonio Mercuri, presidente dell'associazione Lamezia Libera, secondo il quale «non serve a nulla incontrare il commissario straordinario dell'Asp catanzarese, Perri, per chiedere qualche unità in più al locale Pronto Soccorso o il mantenimento di qualche reparto la cui chiusura è stata già decisa. No serve a nulla dialogare con il commissario della sanità calabrese, Scura, per elemosinare qualche altro servizio che da tempo è

stato soppresso». Per Mercuri, quindi, «lo smantellamento del nostro ospedale civile, iniziato durante il periodo in cui era assessore regionale alla sanità la lametina Doris Lo Moro e continuato con il trio Mancuso-Scopelliti-Ta-

larico, è stato sancito dal decreto 70 del 2 aprile 2015». E rimarca, dunque, che per salvare l'ospedale civile lametino, prima che sia troppo tardi, bisogna urgentemente tentare di percorrere due strade: ampliare il bacino d'utenza in modo che si superino i 150.000 abitanti e, di conseguenza promuoverlo ad ospedale di primo livello oppure inglobare il nostro ospedale nell'azienda ospedaliera unica di Catanzaro».

E ancora: «Ampliare il bacino d'utenza significa creare un'area vasta interprovinciale dove possono far parte i comuni di Filadelfia, Francavilla e Polia (gravitanti su Lamezia, pur facendo parte dal 1992 della provincia di Vibo), i comuni che allo stato attuale e ancora per poco si rivolgono all'ospedale di Soveria Mannelli e la vicina Amantea. La seconda strada da percorrere, in caso dovesse fallire la prima, consiste nel far rientrare a tutti i costi l'ospedale lametino nell'azienda ospedaliera unica catanzarese. Per percorrere quest'ultima strada - conclude - occorre un tavolo di concertazione presso il ministero della salute dove, oltre al ministro dello stesso dicastero, devono prendere parte i parlamentari lametini e catanzaresi, i sindaci di Lamezia e Catanzaro, il governatore della Calabria e il commissario alla sanità calabrese Scura».

r.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ GIZZERIA Struttura completa di pronto soccorso Postazione 118 al kitesurf



Il gruppo del 118 al kitesurf

L'ASP di Catanzaro ha predisposto, in occasione del campionato mondiale di kitesurf a Gizzeria Lido, una postazione sanitaria del 118 per garantire un immediato intervento in caso di situazioni di urgenza e assistenza per tutto il periodo della manifestazione, dal 9 al 19 luglio 2015. Sia gli atleti che gli spettatori, in caso di necessità, potranno usufruire di un'assistenza immediata e professionale.

Il servizio del 118 dell'Asp ha messo a disposizione due ambulanze attrezzate per il soccorso, con un infermiere, un autista soccorritore ed un volontario, che sono state dislocate in punti strategici del litorale antistante il campo di gara. Un'altra ambulanza per il soccorso avanzato con equipe completa anche di medico, è stata dislocata all'interno dello stabi-

limento balneare, dedicata prioritariamente per l'assistenza ai circa 300 atleti della competizione ed in caso di necessità anche agli spettatori. All'occorrenza l'eliambulanza della base di Lamezia con medico-rianimatore ed infermiere potrà essere sul posto in circa 3 minuti e sul luogo è stato predisposto un appropriato spazio dedicato all'atterraggio e decollo dell'elicottero.

Una tenda messa a disposizione dalla Protezione civile, avente funzione di posto medico avanzato, è stata installata all'interno del lido, che ha organizzato l'evento, in prossimità dello specchio di mare dove avvengono le esibizioni. In questa struttura attiva dalle ore 8 alle 20 dal venerdì alla domenica dei due fine settimana di gare vi sono quattro lettini e completa di tutto il materiale occorrente.



■ PALMI La sanità della Piana al centro dell'incontro organizzato dai consiglieri del Pd

«Caso ospedale, tutelare i cittadini»

Francesco D'Agostino: «Il nosocomio di Polistena non deve chiudere e non chiuderà»

Al dibattito
pubblico
l'assessore
regionale
Roccisano

PALMI – La sanità nella Piana al centro dell'incontro organizzato dal gruppo consiliare regionale del Partito Democratico che ha avuto luogo sabato sera nella villa Mazzini di Palmi.

La partecipazione della cittadinanza è stata ampia vista l'importanza dei temi trattati. Presenti all'incontro Enzo Infantino, del laboratorio politico "progresso e libertà" e moderatore dell'incontro, Mimmo Solano, segretario del Pd di Palmi, Sebi Romeo, capogruppo Pd nel consiglio regionale, Federica Roccisano, assessore regionale, e Francesco D'Agostino, vicepresidente del consiglio regionale.

Nella sua apertura, Infantino ha illustrato i motivi per cui l'incontro è stato organizzato, ovvero, la necessità di fare chiarezza sulla vicenda del nuovo ospedale, testimoniare l'impegno della giunta regionale per il territorio della piana, ma anche per testimoniare ed aiutare l'attività della comunità cittadina. Infantino ha poi spiegato come gli impegni presi per la questione siano stati mantenuti con la firma posta sul contratto per la realizzazione del nuovo ospedale ed ha poi rinnovato l'impegno della regione per far sì che l'iter per la costruzione non subisca intoppi e rinvii.

Infantino ha poi lanciato una frecciata nei confronti dell'amministrazione comunale, rea di non aver risposto, difendendo gli interessi della città e la popolazione di Palmi dalle polemiche e dalle azioni intraprese dai parlamentari e dai senatori del movimento 5 stelle dichiarando: "non possiamo essere sempre noi a difendere la città da questi attacchi", ed aggiungendo: "noi chiediamo ai nostri rappresentanti di assumere l'impegno di tutelare la città e rassicurare i cittadini,

chiudendo positivamente la questione ospedale". È poi intervenuto il segretario PD di Palmi Mimmo Solano che ha illustrato

l'assoluta necessità di evitare gli inutili campanilismi e di lavorare congiuntamente per la realizzazione dell'ospedale che risponderà, insieme all'ospedale di Polistena, alla disperata richiesta di sanità proveniente dalla piana. Solano ha poi replicato ai sistematici attacchi del M5S che vede una "mafiosità" del terreno dove la struttura sarà realizzata: "Stento a capire questa mafiosità, non è stata mai documentata, sono state ricontrollate accuratamente le procedure e le carte. Si tratta di terreni facenti parte dell'azienda della scuola agraria, terreni non più adatti al loro scopo originario perché accorpate dal centro cittadino".

"È perfettamente razionale la realizzazione di una struttura di valenza comprensoriale in quel sito, perché ben collegato" – continua Solano – "è un sito vocato per una struttura del genere". Anche Solano ha poi concluso interpellando il sindaco per la sua inattività riguardo una questione di tale importanza. La parola è poi passata al vicepresidente del consiglio regionale Francesco D'Agostino che ha illustrato gli impegni presi ed il lavoro svolto dal consiglio regionale in questi mesi per il territorio della piana. Ad esempio per Palmi, con l'ospedale, o per Gioia Tauro, con la riduzione delle tasse di ancoraggio del porto e anche per la città di Polistena, per la quale ha dichiarato: "L'ospedale di Polistena non deve chiudere e non chiuderà".

Il neo assessore Roccisano ha poi dichiarato: "Lo sviluppo della Calabria non può provenire solo da un'unica direzione, che sia questa rappresentata dalle istituzioni, dai cittadini o dalle associazioni. Senza integrazione e dialogo non si può avere una visione reale di quella che deve essere la Calabria del futuro".

La conclusione è stata poi affidata al



capogruppo Sebi Romeo, che ha dichiarato l'impegno del consiglio regionale per mantenere regolari i tempi di realizzazione del progetto di costruzione dell'ospedale ed ha anche ribadito come le iniziative portate avanti dal movimento 5 stelle siano prive di fondamento visto che le operazioni di individuazione del sito sono state svolte con la massima trasparenza e correttezza: "Gettare delle ombre su queste operazioni non serve, se si hanno notizie di reato si ha il dovere di andare in procura per denunciarle". "Fare articoli che gettano ombre e fango" -continua Romeo- "può avere solo lo scopo di impedire la realizzazione di un'opera fondamentale per 200mila cittadini". L'incontro si è chiuso poi con qualche momento di tensione con Infantino che ringrazia sarcasticamente un militante del movimento 5 stelle che, per tutta la durata dell'iniziativa, aveva registrato con uno smartphone tutti gli interventi fatti dai relatori.

f.p.

■ SOVERIA MANNELLI Delibera dell'amministrazione comunale

Linee di interventi contro il randagismo

SOVERIA MANNELLI - In esito al tavolo di studio istituito nel mese di luglio per indagare il problema del randagismo, l'Amministrazione comunale con delibera di Giunta n.7/2012, ha approvato il Regolamento per la tutela del benessere della popolazione canina e per la convivenza tra uomo e animale, che verrà anche sottoposto al Consiglio comunale. La delibera è diretta a contenere il fenomeno del randagismo.

Come primi interventi si prevedono: in stretta collaborazione con l'Ufficio veterinario dell'Asp prossimamente verrà avviata una campagna di sterilizzazione che utilizzerà i locali dell'ex macello comunale; immediatamente dopo la regolarizzazione dell'anagrafe canina, con un veterinario dell'Asp verranno censiti gli animali vaganti pericolosi e gli esemplari femmina, al fine di consentirne la sterilizzazione



■ CAMPO C. Piazza Municipio

Sport, cibo e salute confronto tra esperti

CAMPO CALABRO - Il Comune di Campo Calabro ha organizzato una serie di incontri educativi sulla salute. Il primo di questi eventi sarà dedicato all'alimentazione e all'importanza di una dieta corretta per chi pratica sport a qualsiasi livello.

L'esercizio fisico è molto importante per prevenire determinate patologie e per mantenere uno stato di salute ottimale sia nel breve che nel lungo termine. Un'alimentazione corretta rappresenta un elemento fondamentale per gli sportivi ma per tutti gli esseri umani in generale, è il carburante che si mette all'interno del nostro corpo e deve mantenere il giusto equilibrio tra calorie, nutrienti (proteine, carboidrati, grassi, vitamine, minerali) e il giusto quantitativo di acqua nonché le sostanze, come le fibre, che contribuiscono al corretto funzionamento dell'organismo sul piano fisiologico.

La tavola rotonda è rivolta a tutti i cittadini. Dai bambini, per i quali lo sport e l'alimentazione sono fondamentali, sia per prevenire il crescente fenomeno dell'obesità infantile, sia per capire di cosa il nostro corpo ha bisogno per svilupparsi appieno; passando per gli atleti, gli adulti e gli anziani. Mercoledì alle 21 in piazza Municipio, quindi, confronto tra Domenico Pistone medico cardiologo responsabile del centro di Medicina dello sport dell'Asp di Reggio Calabria, Giuseppe Chindemi biologo nutrizionista, Cristina Praticò farmacista, aprirà i lavori il sindaco di Campo Calabro Domenico Idone, modererà Enzo Tromba.





RASSEGNA STAMPA DEL 14/07/2015

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Gazzetta del Sud Cosenza
Gazzetta del Sud Catanzaro
Gazzetta del Sud Reggio Calabria
Gazzetta del Sud

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna
non appena disponibili.**